



COMUNE DI CUNEO

CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto n. 1

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A "L'EUROPA DEVE DIVENTARE GUIDA DI UN NUOVO ORDINE DEMOCRATICO INTERNAZIONALE MULTILATERALE NON SCHIACCIATO DA OLIGARCHIE NAZIONALI (CITAZIONE DAL DISCORSO ALL'UNIVERSITA' DI MARSIGLIA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA SERGIO MATTARELLA)" PRESENTATO DAI CONSIGLIERI COMUNALI DEI GRUPPI "CUNEO PER I BENI COMUNI" E "CUNEO MIA" –

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- la storia delle democrazie del mondo occidentale nel dopoguerra non ha avuto uno svolgimento lineare, presentando uno sviluppo segnato da significativi momenti di svolta nel confronto dialettico fra una prospettiva democratica con elementi di forte socialità e di riduzione delle disuguaglianze alternati a momenti di reazione in senso regressivo con forti derive neoliberiste, che hanno finito per coinvolgere anche parte delle forze progressiste condizionate dalla dottrina TINA (THERE IS NO ALTERNATIVE);
- i primi tre decenni fra il 1945 e il 1973, periodo di forte crescita economica vissuto dalla maggior parte dei Paesi sviluppati, molti dei quali membri dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), sono stati definiti "i trenta gloriosi". Sono gli anni della ricostruzione e dell'affermazione del capitalismo in un contesto democratico e progressivamente post-coloniale, che vedono nel contempo la crescita delle forze socialiste in EUROPA, in Africa, nel mondo arabo e la crescita dell'influenza dell'URSS;
- l'11 Settembre del '73 con il colpo di stato in Cile e l'uccisione del Presidente Salvador Allende registra una PRIMA SVOLTA EPOCALE, segnata da una reazione dura degli organi di sicurezza degli U.S.A. volta a contrastare una possibile avanzata del socialismo con l'uso spregiudicato di colpi di stato e di guerre, gestite direttamente ma più spesso per procura, in particolare per il controllo del Centro e del Sud-America, del Medio Oriente e dell'Oriente asiatico (e in questo contesto risulta di grande importanza per gli eventi successivi la sconfitta degli USA in Vietnam nel '75);
- nel 1989 la caduta del muro di Berlino segna LA SECONDA SVOLTA EPOCALE: la crisi del blocco sovietico, crollato per debolezze intrinseche al sistema ma senza conflitti grazie alla lungimiranza del Presidente dell'URSS Michail Gorbacev. Per la Russia (e per gli altri Paesi dell'Unione in forme diverse) ciò ha significato l'apertura ad un regime più liberale anche se soggetto a successive gravi restrizioni della democrazia, mentre nei Paesi dell'Alleanza Atlantica veniva alimentata l'illusione della FINE DELLA STORIA (teorizzata dal politologo statunitense Fukuiama) e quindi dell'affermazione definitiva del sistema capitalistico e del modello di democrazia occidentale da sostenere anche con la forza delle armi ed il conseguente rifiuto di un multilateralismo collaborativo. Questa concezione dei rapporti economici e politici internazionali ha creato consapevolmente un clima che non ha permesso di affrontare con i normali strumenti delle trattative diplomatiche la soluzione di alcune criticità presenti da tempo in particolare sui confini continentali nei rapporti fra Russia e Ucraina e in medio Oriente fra Israele e Entità palestinesi, inducendo la tragica convinzione che l'unica soluzione fosse costituita dal ricorso all'intervento armato con la drammatica sequela di morti e distruzioni cui abbiamo assistito. Peraltro, è ormai acquisito che la guerra in Ucraina poteva essere evitata con l'applicazione degli accordi di Minsk del 2014-2015 e, una volta scoppiata a seguito dall'aggressione russa, poteva essere conclusa nell'Aprile del 2022, se non vi fosse stata l'opposizione della NATO. Così come è certo che Netanyahu abbia finanziato Hamas per favorire azioni terroristiche che potessero giustificare un intervento israeliano tale da portare all'annientamento della popolazione palestinese (come pubblicato dal giornale israeliano Aaretz);

Rilevato che

- in questo contesto non vi è dubbio che la vittoria di Trump segna una pericolosa evoluzione verso un capitalismo autoritario ed oligarchico, che sembra voler fare a meno della democrazia costituzionale, e in campo internazionale verso una pretesa egemonica degli Stati Uniti che giunge fino alla ipotesi di annessione di altri Stati.
"Oggi nel mondo 2.769 persone detengono oltre 15.000 miliardi di dollari: 71 risiedono in Italia. Musk da solo possiede 330 miliardi, rispetto a una media di 5 miliardi per super-ricco. Nell'ultimo anno la ricchezza è cresciuta a un ritmo medio di 5,7 miliardi al giorno, servirebbe oltre un secolo

per eliminare la povertà estrema nel mondo. Cosa rende preoccupante la prossima crisi? Questa tecnocrazia finanziaria può causare danni enormi (tanto che IL DOMANI del 31 gennaio 2025 e altri giornali si chiedono se il capitalismo pensi di fare a meno della democrazia");

- con l'elezione di Trump assistiamo quindi ALLA TERZA SVOLTA EPOCALE con l'affermazione di una PLUTOCRAZIA (governo di ristretti gruppi di superricchi, neo feudatari del terzo millennio-come definiti da Presidente Mattarella nel suo recente discorso all'Università di Marsiglia) espressione politica di un CAPITALISMO FINANZIARIO E TECNOLOGICO, uniti dallo slogan MAGA (Make America Great Again), allucinazione dai toni neoimperialistici che ipotizza l'annessione di Canada, Messico e Groenlandia e prevede il trasferimento di due milioni di palestinesi in Giordania e in Egitto per creare una nuova Florida sulle rive di Gaza sotto controllo americano, incontrando peraltro l'ostilità di tutti i Paesi arabi. Il PROGRAMMA di Trump nel suo insieme è un assemblaggio dei luoghi comuni più diffusi nella destra più estrema e più rozza: REMIGRATION, cioè deportazione di milioni di immigrati a partire da quelli irregolari nei loro Paesi d'origine; ESTRATTIVISMO (dei combustibili fossili) e rifiuto di ogni politica di protezione ambientale (WE WILL BABY DRILL, DRILL: Scava, bambina, scava!); RIFIUTO DELLE DIVERSITA' sessuali in quanto Trump decide che i sessi sono due senza eccezioni; PRIVATIZZAZIONE delle già deboli strutture di Welfare perché troppo costose e hanno troppi dipendenti, dei quali (dipendenti USAID) ha già iniziato il licenziamento, tuttavia bloccato da un Tribunale ; i nati negli USA NON hanno più DIRITTO alla NAZIONALITA': applicazione già impugnata da altri Tribunali, perché anticostituzionale; richiesta ai Paesi della NATO di portare la SPESA IN ARMAMENTI al 5% del PIL. Ma forse le due misure più gravi e destabilizzanti riguardano il DISCONOSCIMENTO DELLE ORGANIZZAZIONI che regolano l'ordine internazionale (OMS, Organizzazione internazionale del Commercio, CPI-Corte Penale Internazionale), decisione quest'ultima condivisa entusiasticamente dal nostro Governo e l'imposizione di pesanti DAZI SULLE MERCI di importazione che rischiano di danneggiare pesantemente i commerci e le economie di tutti i Paesi compresi gli USA;

Ricordato che giustamente il nostro Presidente della Repubblica SERGIO MATTARELLA con una lectio magistralis, tenuta all'Università di Marsiglia Mercoledì 5 Febbraio in occasione della consegna della Laurea honoris causa, che gli è stata conferita, ha lanciato un forte allarme, ricordando i rischi del protezionismo dei dazi, già all'origine del secondo conflitto mondiale e ora riproposti da Trump, come pure i pericoli dello smantellamento degli organismi internazionali su cui si è retta finora la pace. E ha lanciato un monito ai Paesi dell'Unione Europea: è giunta l'ora di scegliere tra essere protetti o essere protagonisti, evitando la tentazione di soluzioni illusorie di vantaggio per ogni singolo Paese.

Appreso in data 7 Feb. 2025 che la nostra Presidente del Consiglio Giorgia Meloni non ha ritenuto di aderire a un documento, firmato da 79 Paesi dei quali 23 europei (fra i quali Francia, Germania, Spagna e Gran Bretagna) e dalla stessa Presidente della Commissione Europea Ursula Von Der Leyen, di censura delle sanzioni decise dal Presidente TRUMP quali il sequestro dei BENI e il blocco dei visti ai funzionari della CPI (Corte Penale Internazionale);

INVITA LA SINDACA

ad esprimere alla Presidenza del Consiglio forte dissenso per la mancata adesione alla lettera firmata da 79 paesi rispetto alle misure adottate da Trump contro la corte penale internazionale e a riaffermare la necessità di una politica europea unitaria, basata su un approccio multilaterale ai fini della prevenzione e della composizione dei conflitti internazionali.